



3.2 IL RICONOSCIMENTO DELLE ABILITÀ' SINTATTICHE

Fabia Romano, logopedista del Centro Paideia

Alcune definizioni sono necessarie per acquisire un linguaggio comune e per riconoscere i soggetti a cui ci stiamo riferendo.

Il **disturbo del linguaggio** è una persistente difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di diverse modalità di linguaggio (linguaggio parlato, scritto, gestuale o di altro tipo) dovuta a deficit di comprensione e/o produzione e caratterizzata da un lessico ridotto, una limitata strutturazione delle frasi (capacità di costruire frasi basandosi su regole sintattiche e morfologiche) e una compromissione delle capacità discorsive (capacità di connettere parole e frasi per descrivere un argomento o una sequenza di eventi per sostenere una conversazione)¹.

Bisogni comunicativi complessi (BCC):

In Italia più del 2% della popolazione tra 0 e 18 anni ha una disabilità, e almeno un quarto di essa presenta disturbi di comunicazione transitori o permanenti, all'interno di diagnosi anche molto diverse: paralisi cerebrale infantile, autismo, sindrome di Angelman e altre sindromi genetiche, sindrome di Down, ritardo mentale, disfasia grave, amiotrofia muscolare spinale, distrofia muscolare, malattie progressive, altre. La tipologia di bisogni comunicativi è estremamente variabile. In alcune persone, è presente esclusivamente un problema in uscita, che può essere solo sul piano linguistico o più spesso anche sul piano comunicativo. In altre persone sono invece presenti non solo difficoltà a esprimersi, e quindi nel farsi capire dagli altri, ma anche e soprattutto difficoltà nel capire quanto gli altri vogliono comunicare, sul piano linguistico, cognitivo o direttamente comunicativo.

¹ Clasta, Fli (a cura di) (2019), *Consensus Conference sul disturbo primario del linguaggio*, in <https://www.disturboprimariolinguaggio.it/>.



CARATTERISTICHE DELLE DIFFICOLTÀ SINTATTICHE

I bambini con disturbo del linguaggio non di rado presentano un disturbo della morfosintassi, immaturità delle strutture grammaticali² caratterizzato da enunciati brevi, incompleti, difficoltà nell'utilizzo dei pronomi, omissione di elementi grammaticali morfologici, omissione del verbo, ordine sintattico scorretto, difficoltà di accordo fra genere e numero, nell'utilizzo di frasi interrogative e negative e nello strutturare frasi complesse. Le difficoltà si possono caratterizzare sia a livello della produzione sia a livello della comprensione linguistica. Le difficoltà di linguaggio che sono ancora presenti all'ingresso alla scuola primaria, specialmente se i bambini hanno difficoltà anche recettive, possono influenzare il successo nell'apprendimento e in seguito limitare le prospettive lavorative. Le caratteristiche sintattiche più comuni delle persone con **Bisogni Comunicativi Complessi (BCC)** che utilizzano sistemi simbolici per comunicare includono:

- predominanza di messaggi composti da una o due parole sia in condizioni spontanee che elicitate e uso limitato di strutture complesse come interrogative, imperative, negative e uso di verbi ausiliari;
- prevalenza di uso limitato di preposizioni semplici (ed esempio "mi piace la torta");
- utilizzo di costruzioni sintattiche che differiscono da quelle presenti nella lingua parlata nei contesti di vita della persona, indipendentemente dalla modalità di CAA utilizzata. Ad esempio una persona con BCC che usa i simboli potrebbe produrre la frase utilizzando l'ordine soggetto-verbo-oggetto (cane mangia osso), verbo-soggetto-oggetto (mangia cane osso) o anche oggetto-verbo-soggetto (osso cane

² S. L. Eisenberg (2013), *Grammar Intervention Content and Procedures for Facilitating Children's Language Development*, in "Top Lang Disorders", 33, 2, pp. 165-78.



mangia). Anche persone con abilità linguistiche più avanzate spesso hanno difficoltà con la disposizione delle parole all'interno di una frase;

- omissioni di parole che appaiono frequentemente nel linguaggio delle persone, come verbi e articoli, anche se questi sono disponibili sul display di comunicazione;

- ampio uso di combinazioni multimodali (ad esempio, gesto + simbolo, vocalizzi + simbolo), sostituzione di parole (ad esempio, cane al posto di mucca) e altre strategie metalinguistiche che compensano la mancanza dei simboli necessari.

Esistono **diverse ipotesi** sul motivo per cui questi inusuali pattern sintattici sono presenti così frequentemente nei messaggi delle persone che utilizzano la CAA.

L'ipotesi del deficit suggerisce che molte persone con bisogni comunicativi complessi abbiano deficit linguistici sottostanti. **L'ipotesi di modalità-specifica** suggerisce che le strutture espressive simboliche inusuali riflettano l'asimmetria tra quello che ascoltano (il linguaggio parlato) e come loro comunicano. Questo potrebbe accadere perché i simboli non erano inseriti nel dispositivo di comunicazione, per costruire un messaggio grammaticalmente corretto³.

³ D. Beukelman, P. Mirenda (2014), *Manuale di comunicazione aumentativa alternativa*, Erickson, Trento, cap. 10.